

# Sintesi sulla filosofia nell'età ellenistica

- Per età ellenistica si intende il periodo che segue alla morte di Alessandro Magno (323 a. C.) e che va fino ai primi secoli dell'era cristiana, caratterizzato dall'unificazione “culturale” del mondo antico nel segno della “grecoità”, dall'influenza delle religioni orientali e dal progressivo dominio politico dell'impero romano (→efficace pragmatismo).
- Le note distintive dell'età ellenistica sono:
  1. Una tendenziale frattura tra individuo e collettività, che si esprime – sul piano filosofico – in un senso di estraniamento dai temi della politica e della vita pubblica in generale.

# Sintesi sulla filosofia nell'età ellenistica

2. Frantumazione delle forme istituzionali dell'Ellade (crisi delle *poleis*) e conseguente sviluppo dell'universalismo e del cosmopolitismo.
3. Progresso delle scienze particolari (geografia, astronomia, nascita della filologia) a scapito di una concezione olistica del sapere.
4. Trasformazione del ruolo e del significato della *filosofia*, da attività teoretica a ricerca della saggezza pratica, morale (*ars vitae*), mossa da interrogativi esistenziali, riguardanti il destino individuale (tendenza a un certo ripiegamento individualistico a-politico)

- I vari sistemi filosofici del periodo ellenistico, pur con le loro intrinseche differenze, ebbero come fulcro delle loro speculazioni i problemi dell'uomo che ricerca e riscopre se stesso come individuo, piuttosto che la riflessione politica sulla società.
- Dagli insegnamenti dei filosofi, come Pirrone di Elide, Zenone di Cizio ed Epicuro, nacquero le maggiori dottrine filosofiche, quali lo scetticismo, lo stoicismo, l'epicureismo e il cinismo di Antistene, propagandato dalla bizzarra figura di Diogene,
- Queste scuole filosofiche ebbero tutte al centro del proprio interesse la *eudaimonia* (dal greco *εὐδαιμονία* trad. *felicità*) ossia di ricerca di un'esistenza positiva da parte dell'uomo.

# Epicureismo

- Fondatore della scuola ad Atene nota come “Il Giardino”: Epicuro.
- Rinnova l’atomismo di Democrito, introducendo come caratteristiche degli atomi corporeità, indivisibilità ed eternità, peso e deviazione nel movimento
- Filosofia come *tetrapharmakos* (quadruplici medicina)
- Raggiungimento dello stato di *atarassia* e *aponia* come fine ultimo della vita umana.

# Stoicismo

- Fondatore riconosciuto della *stoà*: Zenone di Cizio e i suoi più importanti discepoli: Cleante e Crisippo (sistematore e divulgatore della dottrina del maestro)
- Primato della prassi sulla teoresi attraverso la distinzione della filosofia in
  1. Logica
  2. Fisica
  3. Etica

# Stoicismo

- Gnoseologia sensista → posponendo il concetto al *phantasma* richiama il nominalismo dei sofisti
- Dal punto di vista fisico, il mondo è materia animata dal Soffio di Dio, riconosciuto come *Lògos* immanente che governa deterministicamente, secondo il ritmo di un indefinito processo di formazione e distruzione, di palingenesi e conflagrazione universale (teoria dell'eterno ritorno)

# Stoicismo

- Dal punto di vista etico la vera saggezza= aderire alla legge cosmica o vivere secondo natura (**Lògos=physis**), dominando le passioni che potrebbero ostacolarla. Solo così l'uomo saggio e virtuoso può realizzare la piena libertà e ottenere la pace (**apatìa=distacco razionale dalle passioni, imperturbabilità di spirito** )